

# Imprese, la Sicilia ritrova lo sprint

**Unioncamere.** Nel terzo trimestre il saldo fra aziende iscritte e cessate è positivo per 2.404 unità

A spingere sono i settori dell'edilizia (+227), grazie al superbonus 110%, e dell'agricoltura (+203) in scia alla bioeconomia

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** La Sicilia fra primo e secondo "lockdown" ha ritrovato slancio e ha provato a ripartire, non potendo prevedere la "stangata" di questi giorni. Nel terzo trimestre, secondo i dati regionali di Unioncamere, il saldo fra imprese iscritte e cessate è positivo per 2.404 unità (+0,51%), con uno sprint doppio rispetto al terzo trimestre 2019 e che la pone alle spalle di Lombardia, Lazio e Campania. Le province più dinamiche sono Catania (+663 imprese), Palermo (+465) e Trapani (+338). La crescita ha riguardato soprattutto le società di capitali (+0,93%) a scapito di quelle fra persone (-0,11%) e delle ditte individuali (+0,30%). Questa inversione di tendenza trova riscontro e giustificazione nei settori sui quali si è concentrata la nascita di nuove attività: l'incentivo del superbonus 110% in edilizia, infatti, ha favorito l'apertura di 227 aziende fortemen-

te tecnologiche e competitive che, dovendo anche anticipare ingenti investimenti per eseguire i lavori prima di incassare il credito fiscale ceduto da condomini e privati proprietari, hanno preferito la più robusta formula della società di capitali. Le maggiori aperture hanno poi sviluppato il comparto dell'agricoltura (+203 unità), anche questo chiamato a competere sulla bioeconomia, compensando le prevedibili chiusure, abbastanza consistenti, nei settori del commercio (saldo -175) e degli alberghi e della ristorazione (-104).

Rispetto ai primi due trimestri del 2020 - in cui il flusso delle nuove aperture e delle chiusure era stato profondamente segnato dall'emergenza sanitaria da coronavirus - il trimestre estivo sembrava segnare un ritorno alla "normalità" sul fronte dell'apertura di

nuove imprese.

«Sono dati molto interessanti ol-

tre che sorprendenti - dice il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace - . In un anno funesto per tutti, in ogni settore dell'economia, a maggior ragione per la Sicilia, avere questo numero in terreno positivo ci conforta e ci serve da sprone per andare avanti, se possibile, con fiducia e con coraggio. Tra l'altro - prosegue Pace - l'area geografica che produce il saldo maggiore fra imprese iscritte e cessate è quella relativa a Sud e Isole, con +10.162 e uno stock di imprese registrate a settembre 2020 di 2.055.324, superando di gran lunga le altre aree. C'era da aspettarsi il trend negativo di commercio e attività ricettive e di ristorazione, che hanno subito danni ingentissimi dall'emergenza sanitaria. La speranza che ciascuno di noi coltiva - conclude Pace - è che questo terribile virus possa arrestarsi per tornare alla vita e alle normale attività quotidiana delle nostre imprese».



Giuseppe Pace

